

Legge sui clandestini Ricorso contro la Toscana

Mantovano: il governo si rivolgerà alla Consulta

— FIRENZE —

DOMANI il consiglio regionale porta in aula la legge sull'immigrazione che prevede la creazione di un sistema di welfare per gli immigrati clandestini. Ma anche se la normativa sarà approvata, nonostante l'ostruzionismo dell'opposizione, il governo ha già annunciato di voler impugnare la legge toscana. E' stato il sottosegretario al ministero degli Interni Alfredo Mantovano, a Firenze ieri per il convegno organizzato dal Pdl su «La Toscana della legalità contro l'insicurezza e la demagogia», ad assicurare che proporrà al Governo di impugnare questa legge regionale «che contrasta con le normative nazionali, con la Costituzione e con le esigenze di legalità e sicurezza della popolazione». Intanto il capogruppo e vice capogruppo di An-Pdl, Roberto Benedetti e Marco Cellai ribadiscono che proseguiranno con «l'azione ostruzionistica, anche se prima di tutto inviteremo la maggioranza a ritirare la proposta di legge per sottoporla di nuovo alla commissione». Se ciò non avverrà il Pdl, dice il vice coordinatore toscano Riccardo Migliori, è pronto anche al referendum. Qualche problema al governatore Martini arriva anche dall'interno della maggioranza, con i Socialisti che voteranno la legge sugli immigrati solo a pat-

**Domani il voto
in consiglio regionale
Uisp: diritto alle gare
per gli irregolari**

to di due emendamenti considerati fondamentali: «Saremo fermi nel chiedere criteri e regole certe di attribuzione per i servizi educativi e per le politiche abitative — spiega Peraldo Ciucchi —. Criteri che siano adeguati alla disponibilità, alla domanda e al diverso peso percentuale delle componenti nella popolazione toscana, per assicurare un accesso equilibrato e condiviso dalle comunità locali. Insomma, bisogna evitare che se ci sono dieci posti disponibili di asilo nido o dieci alloggi, questi siano ad esclusivo appannaggio degli stranieri e di conseguenza a discapito di quelle fasce della popolazione toscana che hanno gli stessi bisogni e, dunque, gli stessi diritti».

Favorevole invece alla legge sugli immigrati il presidente dell'Unione sport per tutti (Uisp) della Toscana, Ugo Bercigli, che afferma: «Anche gli immigrati senza permesso di soggiorno che fuggono da realtà drammatiche hanno il diritto di giocare e fare sport. Per questo, stimolo tutto l'associazionismo sportivo e le istituzioni pubbliche affinché si adoperino al fine di organizzare tornei sportivi a cui possano avere accesso anche gli immigrati in attesa di regolarizzazione e che, fino ad oggi, non hanno la possibilità di prendere parte a molti appuntamenti sportivi amatoriali».

O.Mu.

Il
sottosegretario
agli interni
Alfredo
Mantovano

